

POR Competitività 2007 – 2013

Asse 1 **Linea di intervento 1.1.2.1 Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde – Azione A Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM FESR)**
 Innovazione ed economia della conoscenza

Aggiornamento scheda 8 giugno 2010

Presentazione delle azioni e iter di istruttoria

Il FRIM è una misura di ingegneria finanziaria istituita in attuazione della Linea di intervento 1.1.2.1, "Sostegno alla crescita competitiva delle imprese lombarde" - Azione A dell'Asse 1 del POR FESR.

Tale fondo a rotazione si propone di supportare la competitività del sistema imprenditoriale lombardo stimolando le capacità competitive delle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore manifatturiero e del servizio alle imprese, con agevolazioni nell'accesso al credito.

Le agevolazioni riguardano la partecipazione al rischio finanziario connesso alle operazioni creditizie e il miglioramento delle condizioni di costo del mercato del credito.

Lo stanziamento economico complessivo del fondo ammonta a 35 milioni di euro. Le agevolazioni vengono concesse in base a due forme tecniche: il **co-finanziamento a medio termine** che prevede, rispetto alle spese ammissibili, che il 70% sia la base di finanziamento (il cui 50% è erogato dal fondo FRIM FESR) e il 30% dalla banca convenzionata con utilizzo di mezzi finanziari propri; il **prestito partecipativo**, è previsto solo su fondi FRIM per una quota pari al 70% delle spese ammissibili ed è riservata alle società di capitali, con il vincolo di apporre una pari quota del rateo di finanziamento per rinforzare il capitale societario.

Il costo ammissibile di ciascun progetto non può essere inferiore a 100.000 euro né superiore a 1.000.000 euro.

L'obiettivo è di incentivare investimenti in due ambiti applicativi (riassunti nelle due sottomisure del bando): l'innovazione di prodotto e di processo e l'applicazione industriale dei risultati della ricerca.

Il bando è finalizzato al sostegno nella realizzazione di progetti che comportino attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale: attività di ricerca applicata, prototipazione, sperimentazione e collaudo del prodotto/servizio, applicazione industriale dei risultati della ricerca.

Possono partecipare al bando le PMI operanti nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi alle imprese di cui alle classificazioni C ISTAT ATECO 2007, i cui codici delle divisioni sono elencati nell'allegato A del bando e ad esclusione delle categorie e divisioni elencate nell'allegato B del bando.

Le imprese richiedenti devono compilare un modulo predisposto differentemente a seconda della sottomisura per la quale viene richiesto il finanziamento.

L'istruttoria e la valutazione delle istanze presentate avvengono a sportello in base all'ordine cronologico di ricevimento della domanda e le agevolazioni sono concesse sino ad esaurimento dei fondi. Il soggetto gestore del fondo è Finlombarda s.p.a. che si occupa di approfondire la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, dell'analisi tecnico-economica e di merito e riferirli a Regione Lombardia per l'istruttoria.

L'analisi tecnica di merito dei progetti è istruita in base a criteri di valutazione, suddivisi in cinque ambiti (Programma di investimento, Valutazione dell'innovazione, Struttura produttiva, Posizionamento rispetto al mercato, Valutazione economico-finanziaria) per complessivi 100 punti.

A seguito della fase valutativa, gli elenchi delle domande ammesse e non ammesse al finanziamento sono approvati periodicamente con decreti dirigenziali e pubblicati sul BURL e il sito della Regione Lombardia nella pagina dedicata al POR FESR 2007-2013 alla voce bandi.

I criteri di valutazione ambientale del fondo

Tra gli indicatori di realizzazione del POR per l'obiettivo operativo 1.1.1. - *Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde*, vi è il numero di progetti di eco-innovazione, con un target (relativo anche ad altre categorie di progetti), pari a **250** nel periodo 2007-2013.

Contribuiscono all'identificazione dei progetti che possono qualificarsi come tali le informazioni presentate dai beneficiari nella richiesta di finanziamento e finalizzate alla valutazione dei criteri ambientali.

Nel FRIM, si valuta la capacità dell'innovazione di processo e prodotto di migliorare le performances ambientali, che si traduce nella capacità del progetto di impattare sui temi trasversali ambiente ed energia.

Nei formulari del FRIM è presente una sezione *Sostenibilità ambientale*, di cui è richiesta la compilazione solo nel caso i beneficiari non siano in possesso della certificazione ambientale EMAS e ISO 14001.

Per i processi inseriti nella **sottomisura 1** "Innovazione di prodotto e di processo", sono previste una presentazione dell'innovazione di processo e dell'innovazione di prodotto.

Per l'**innovazione di processo** si chiede di evidenziare i principali impatti ambientali connessi con i processi produttivi e di descrivere come il progetto di ricerca persegue la finalità di riduzione di tali impatti, fornendo una quantificazione dei risultati previsti target in riferimento a:

- la riduzione di rifiuti derivanti dal ciclo produttivo e la loro pericolosità
- la riduzione dell'emissione di inquinanti idrici o atmosferici
- la riduzione dei consumi di energia e l'aumento della produzione di energia rinnovabile
- la riduzione dell'utilizzo di acqua e di materie prime nel processo ed eventuale sostituzione con materie seconde

Per l'**innovazione di prodotto**, si chiede di descrivere come il progetto persegue un approccio integrato finalizzato al miglioramento degli impatti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti, in coerenza con la IPP e se il progetto preveda l'ottenimento di una certificazione di prodotto ecologica, l'analisi LCA e l'eco-progettazione.

Per la **sottomisura 2** "Applicazione industriale dei risultati della ricerca", si chiede di descrivere se e come il progetto di investimento possa produrre un miglioramento delle prestazioni ambientali rispetto al processo produttivo attuale nel caso di impresa esistente o al processo produttivo tradizionale nel caso di nuova impresa.

Si chiede anche di quantificare, se possibile, l'entità del miglioramento conseguito con riferimento all'intera unità produttiva e al processo produttivo interessato dall'innovazione. Si chiede a tal fine di prendere in considerazione:

- La riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, indicando i quantitativi prodotti prima e dopo l'intervento in base al Modello Unico di Dichiarazione ambientale (kg/anno e % riduzione)

- La riduzione dei consumi energetici (kWh/anno prima e dopo intervento e % di riduzione)
- L'incremento della produzione di energia da FER e la tipologia di fonte energetica e potenza prevista (kWh/anno)
- La riduzione di sostanze inquinanti negli scarichi indicando la sostanza interessata e la quantità presente negli scarichi prima e dopo intervento (kg/mese, %riduzione)
- La riduzione di emissioni atmosferiche inquinanti, indicando la sostanza interessata e la quantità emessa prima e dopo l'intervento (t/a e % di riduzione)
- Razionalizzazione (risparmio/riutilizzo) nel ciclo produttivo dell'uso della risorsa idrica e delle materie prime naturali, sostituendole con materie seconde.

Tali elementi, contribuiscono alla " *Valutazione dell'impatto del progetto*", in cui si considerano le ricadute sul mercato di riferimento e il meccanismo di attivazione di nuove opportunità di crescita per l'indotto delle imprese lombarde e l'incidenza sui temi strategici trasversali quali ambiente, energia e mobilità sostenibile.

L'istruttoria ambientale dei progetti, a cura di Finlombarda SpA è basata su due criteri di valutazione ambientale "Uso razionale delle risorse e riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità" che fanno parte dell'ambito *Valutazione dell'innovazione* e il criterio "Elementi qualitativi: certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000)", che fa parte dell'ambito di valutazione *Struttura produttiva*

Il primo criterio di valutazione considera due aspetti, uno energetico e uno ambientale per ciascuno dei quali viene previsto un *range* di punteggio 0-3 punti, per complessivi 6 punti massimi, su un totale di 100 punti La valutazione viene effettuata sulla base della presenza di forme di efficienza energetica e di vantaggio ambientale in termini di riduzione della produzione di rifiuti, delle materie prime, di emissioni in acqua e aria. In particolare viene attribuito un punteggio zero in assenza di misure proattive per quella componente, un punteggio pari a 1, 2, 3 in funzione a quanto dichiarato dall'impresa in sede di descrizione del progetto e di incontro/verifica con l'analista tecnico. Questo anche in funzione del punteggio marginale attribuibile all'area (2 o 3 punti, in funzione della misura, su un totale di 100 punti).

Il secondo criterio valuta invece la presenza di certificazione ambientale attribuendo in caso positivo un punto, in caso di assenza della certificazione, zero punti.

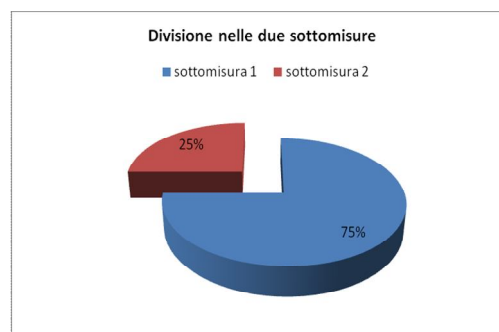
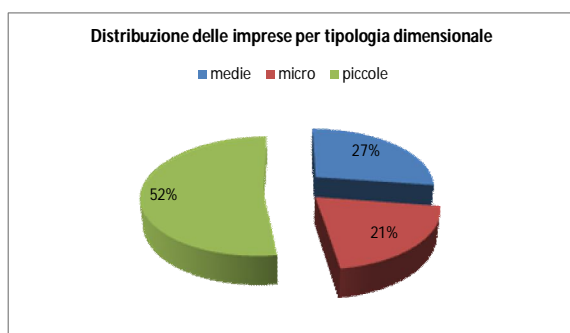
Risultati dell'istruttoria

Dall'istituzione del fondo all'ultimo decreto dirigenziale approvato, (il decimo) datato 16 aprile 2010, sono stati ammessi ad usufruire alle agevolazioni **44 progetti**, mentre i **progetti non ammessi** al finanziamento sono **21**. I progetti ammessi sono stati finanziati per un totale a valere sul fondo FRIM FESR di 9.950.200 euro.

Ad una valutazione dei progetti finanziati, sulla base dell'esame della scheda istruttoria tecnica e della scheda di descrizione del progetto, si ottengono i seguenti dati.

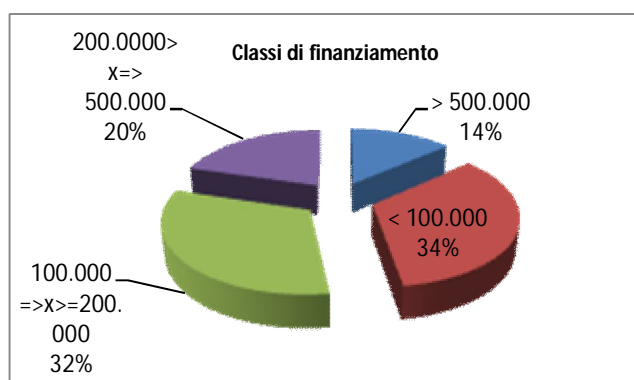
Le **44 imprese** che sono state finanziate sono classificabili in base ai parametri riportati nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 in: **9 micro imprese, 23 piccole imprese, 12 medie imprese**.

Sono **33 le imprese** finanziate sulla **sottomisura 1** "Innovazione di processo e di progetto" e **11** le finanziate sulla **sottomisura 2** "Applicazione industriale dei risultati della ricerca".



Sul totale dei 44 interventi, la maggior parte dei richiedenti, ovvero 42 imprese, hanno scelto la soluzione di **co-finanziamento a medio termine**, mentre solo **2 imprese** si sono attivate per il **prestito partecipativo**.

La maggior parte dell'erogazione riguarda quote medio piccole, tra 70.000 e 200.000 nel complesso (66%). Nel grafico seguente sono rappresentate le percentuali relative a ciascuna delle quattro classi di distribuzione delle quote di finanziamento.



Rispetto alla classificazione ISTAT ATECO 2007, le 44 imprese richiedenti il finanziamento ricadono in **17 delle 27 divisioni** (63%) **ammesse al bando**, distribuendosi in maniera sostanzialmente equilibrata, a parte il picco relativo a 9 aziende su 44 che fanno parte della categoria "Fabbricazione di macchinari e apparecchiature" e 6 su 44 che fanno parte della categoria produttiva "Fabbricazione di prodotti in metallo".

Orientamento dei progetti ai temi ambientali / energetici

Nella seguente tabella vengono sinteticamente presentati gli indicatori del monitoraggio ambientale riferiti al primo tema, Orientamento delle operazioni finanziate ai temi ambientali/energetici, popolati sulla base delle informazioni contenute nelle schede di progetto e nella scheda di istruttoria tecnica.

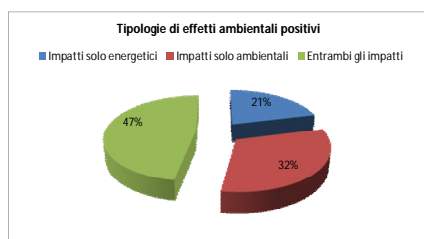
Indicatori	Risultati
N. di operazioni che riportano fra le motivazioni anche il miglioramento ambientale / energetico, di cui:	38*
• riduzione dei consumi energetici	26
• riduzione emissioni in aria	12
• riduzione rifiuti	14
• riduzione utilizzo materie prime o sostituzione di materie con altre meno inquinanti	11
• riduzione emissioni in acqua	10
N. di progetti che hanno fornito indicazioni quantitative in relazione ai miglioramenti ambientali dichiarati	9

*numero complessivo di progetti che dichiarano un miglioramento energetico o ambientale in uno o più settori. Ciascun progetto poteva evidenziare effetti positivi su più componenti (la somma dei dati sulle singole componenti è superiore al numero totale di progetti).

Un numero consistente di operazioni, **38 sui 44 progetti ammessi al finanziamento, ovvero l'86%**, dichiarano, nelle sezioni di descrizione del progetto, **potenziali effetti positivi sui temi strategici trasversali ambiente ed energia**.

Dei 38 progetti, sono **9 progetti (20%)** quelli che presentano **quantificazioni dell'impatto positivo** verso le componenti ambientali, **4 progetti** sono relativi alla **riduzione dei consumi energetici**, **3 progetti** sono relativi alla **riduzione delle materie prime e delle risorse idriche**, **2** alla **riduzione dei reflui in acqua**.

Nei grafici seguenti vengono rappresentate in maniera sintetica le percentuali di presenza degli effetti ambientali ed energetici positivi e il dettaglio in percentuale degli effetti positivi per le diverse componenti ambientali considerate. Per quanto riguarda il secondo grafico, occorre ricordare che l'indicazione della componente ambientale era a risposta multipla, dunque le percentuali non si riferisce al numero complessivo di progetti, ma alla somma delle componenti interessate da effetti ambientali positivi.



Analizzando i contenuti e i temi trattati dai **38 progetti con effetti positivi** con riferimento ai comparti energetico-ambientali emergono i seguenti dati:

8 progetti dichiarano effetti positivi **solo energetici**, di questi:

- **2 progetti** con il massimo punteggio (3 punti), un progetto finalizzato allo sviluppo di innovative tecnologie di illuminazione basate su criteri volti all'efficienza e all'ottimizzazione di consumi energetici e un progetto finalizzato allo sviluppo di un modulo fotovoltaico ad elevata efficienza di conversione;

- **1 progetto** con punteggio intermedio (2 punti), il progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto in grado di convertire l'energia solare in energia elettrica, basandosi sul sistema "fotovoltaico" (utilizzo di pannelli solari collocati sulla tramoggia degli inerti) per il riscaldamento dei materiali utilizzati;

12 progetti con effetti positivi **solo ambientali**, di cui:

- **1 progetto** con massimo punteggio (3 punti) finalizzato alla definizione di un prodotto cosmetico con marchio Ecolabel;
- **7 progetti** con punteggio intermedio (2 punti), tra cui si segnalano un progetto per definire dispositivi per la riduzione delle emissioni inquinanti di motori diesel e caldaie termiche, un progetto finalizzato alla definizione delle valvole per settare la capacità di riempimento dei serbatoi di GPL delle automobili e ben due progetti per la realizzazione di un impianto produttivo per la cromatura e verniciatura di materiali con eliminazione di emissione di inquinanti;

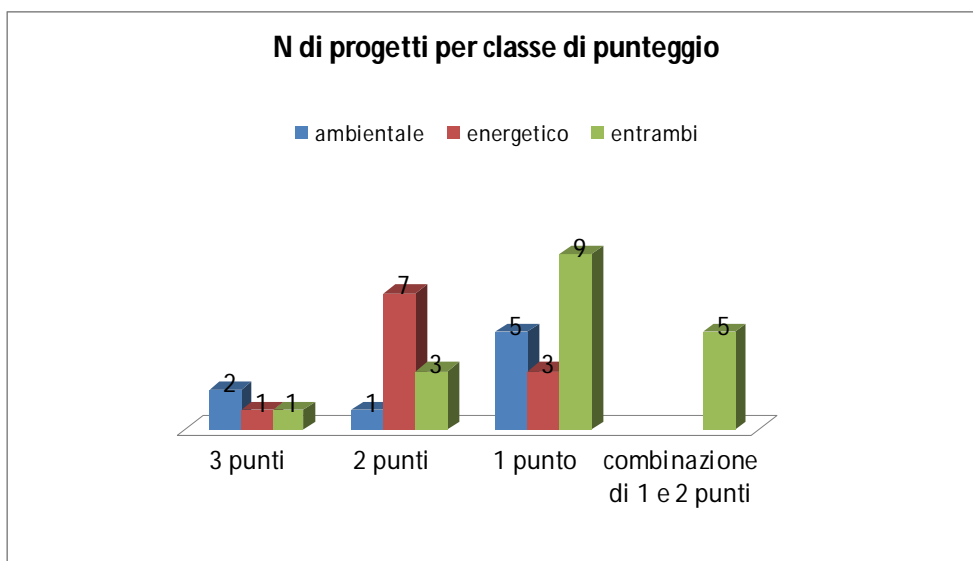
18 progetti con **entrambi** gli effetti positivi, di cui

- **1 progetto** in particolare con massimo punteggio (3 punti energetici e 3 punti ambientali), finalizzato all'innovazione del processo di produzione di un principio attivo farmaceutico. Nel caso specifico si tratta di un'impresa che per il proprio ambito produttivo deve richiedere l'AIA e si motiva l'attribuzione del massimo punteggio in ambito energetico per un'innovazione di processo che permette l'abbattimento del 30% dei **consumi energetici**;
- **3 progetti** con punteggio intermedio in entrambe le componenti (2 punti energetici e 2 punti ambientali), tra cui si segnalano un progetto finalizzato alla realizzazione di sistemi energetici in grado di produrre più energia di quella assorbita per il loro funzionamento e senza effetti ambientali nel processo di produzione, un progetto per il recupero di materiali polimerici inquinanti dal carfluff, un progetto per la realizzazione di componenti di mobili di arredamento in materiale ferroso che si merita l'alto punteggio per l'impostazione del progetto interamente costruita sull'eco progettazione utilizzando il Life Cycle Assessment (LCA);
- **5 progetti** con punteggio intermedio (2 punti) in almeno una delle componenti.

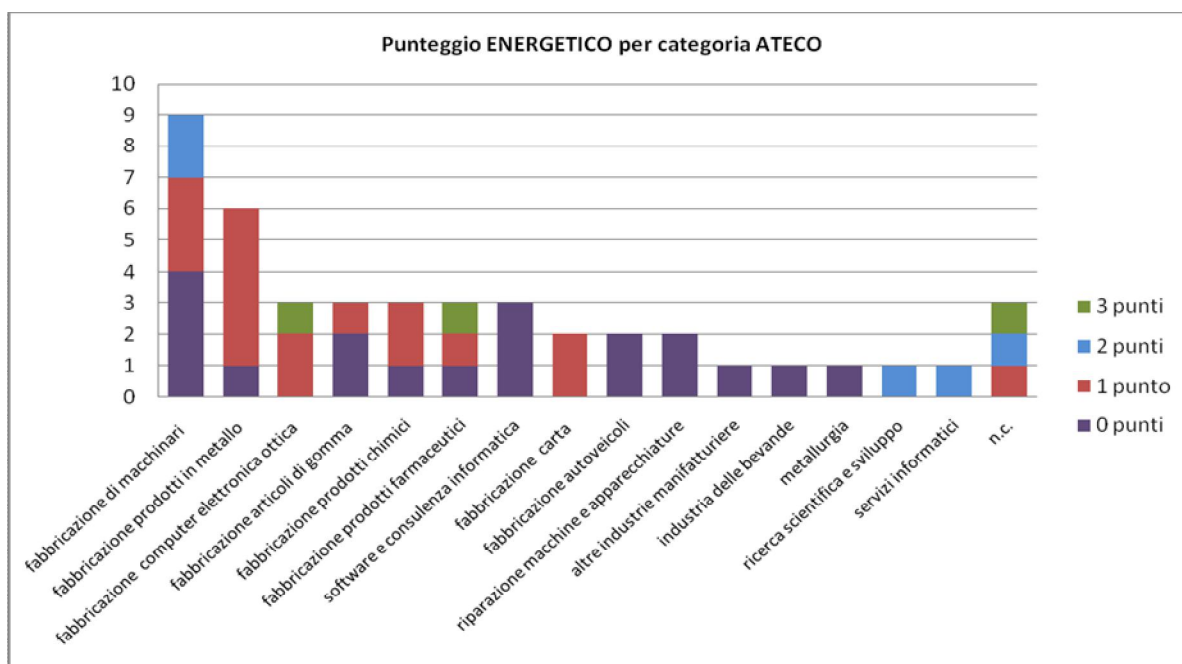
I progetti con punteggio alto (3 punti) in almeno in una delle due componenti vengono realizzati da una micro impresa e da 3 piccole imprese con contributi di finanziamento che si posizionano entro i 200.000 euro.

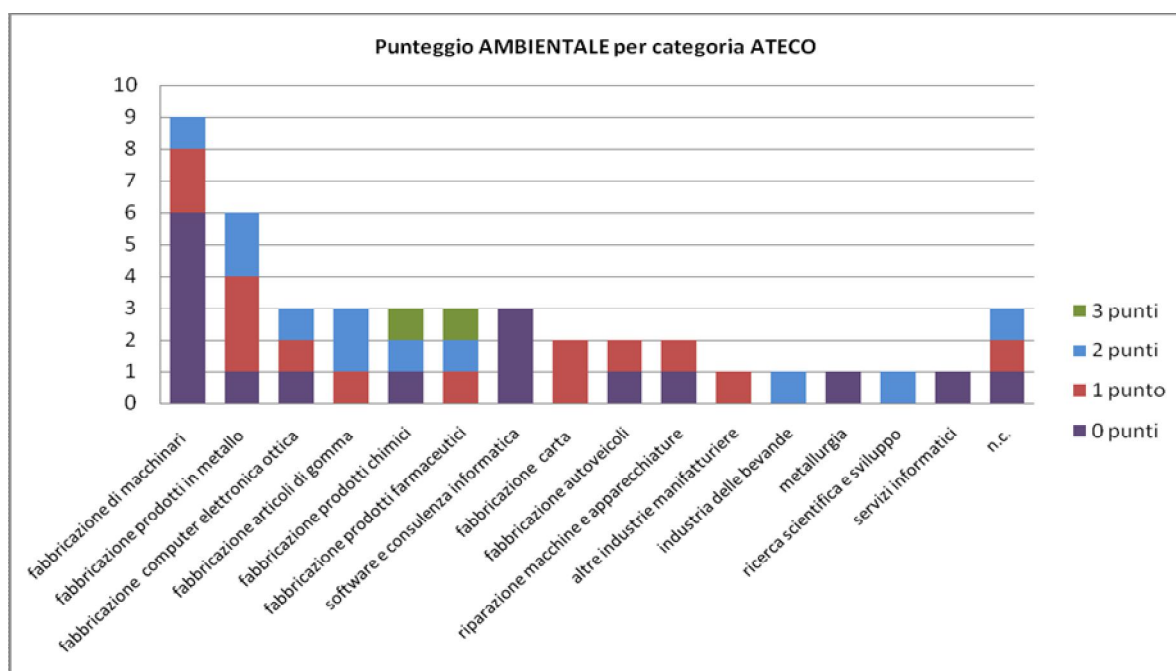
Considerando la distribuzione di punteggi ambientali medio-alti nelle categorie di micro, piccole e medie imprese si riscontra una sostanziale omogeneità con le percentuali di imprese finanziate per categoria (prevalgono infatti le piccole imprese con il 55%, seguono le altre due categorie).

Nel seguente istogramma viene riassunto sinteticamente il **numero di progetti per punteggio**, distinti per componenti ambientale ed energetica.

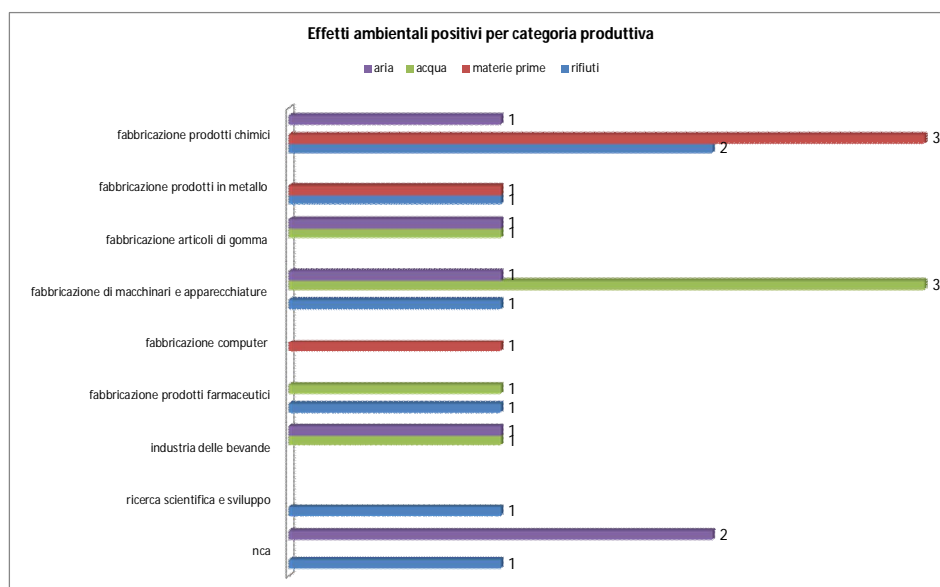


Negli istogrammi seguenti vengono rappresentati i dati relativi alla **distribuzione numerica delle imprese nelle 17 divisioni della classificazione ISTAT ATECO 2007** partecipanti al bando, evidenziando la distribuzione del punteggio per la componente energetica ed ambientale per categoria produttiva.





Di seguito sono stati invece considerati i soli effetti positivi sulle componenti ambientali, non energetiche (emissioni in aria, acqua, materie prime e rifiuti), **dettagliati per componente e analizzati per categorie produttive**, riassunte sinteticamente dal grafico seguente. A parte un picco in corrispondenza della categoria *Fabbricazione macchinari e apparecchiature* che è la più numerosa del bando, si può notare come i migliori risultati in termini di numero di aziende che investono in innovazione di processo con effetti positivi sulle componenti ambientali, siano ottenuti dalla categoria *Fabbricazione di prodotti chimici*.



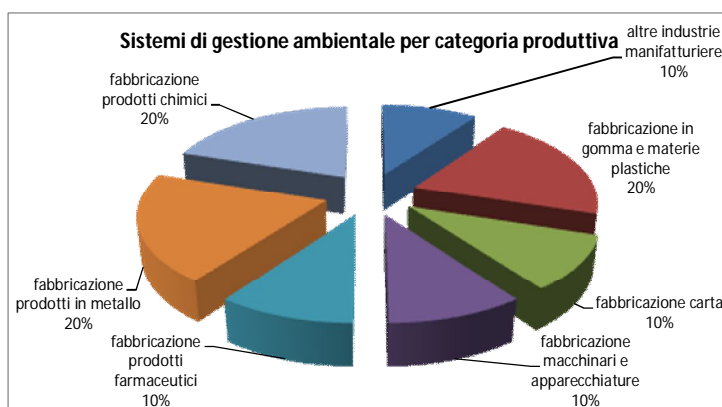
Diffusione degli strumenti volontari per la sostenibilità delle imprese

Nella tabella seguente vengono sinteticamente presentati gli indicatori del monitoraggio ambientale riferiti alla presenza di strumenti di sostenibilità nelle imprese beneficiarie del FRIM FESR.

Indicatori	Risultati
N. di operazioni finanziate che si fondano o prevedono l'utilizzo di strumenti propri della LCA	5
N. di soggetti finanziati in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001)	10
N. di processi produttivi in possesso di certificazione Ecolabel o di altre etichette ecologiche	5

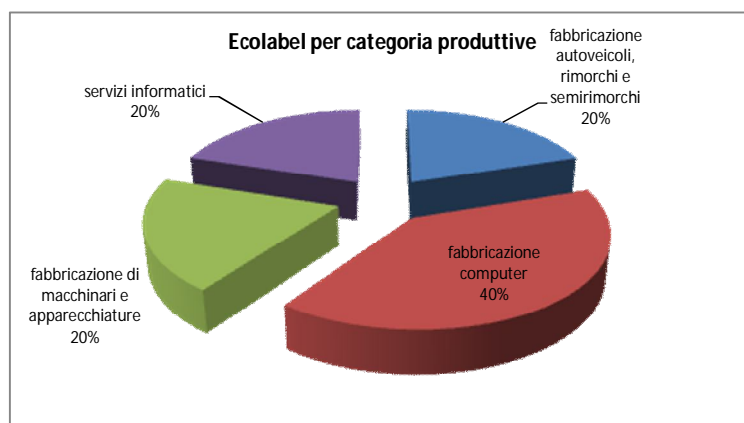
Dai dati presentati in tabella, si può notare come, rispetto all'utilizzo di strumenti di sostenibilità ambientale, l'**11%**, ovvero **5 progetti**, dichiarano di prevedere delle analisi **LCA** per la realizzazione del progetto finanziato, mentre dei beneficiari ammessi ai finanziamenti sono **10**, ovvero il **23%**, a dichiarare di essere in possesso di un **Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**, tutti con la certificazione **ISO 14001**.

Per quanto riguarda la certificazione ambientale per le imprese ISO 14001, le categorie più rappresentate sono quelle di *Fabbricazione prodotti chimici* (2 imprese su 3 che sono finanziate), *Fabbricazione gomma e materie plastiche* (2 imprese su 3 finanziate) e *Fabbricazione prodotti in metallo*, (2 imprese su 6 finanziate).



Sono **5 le imprese** che utilizzano nel progetto o in almeno una linea produttiva dell'azienda degli strumenti di certificazione di prodotto, nel caso specifico tutte afferenti al sistema di etichettatura europea **Ecolabel**. Il marchio Ecolabel attribuito ai prodotti finanziati dal presente bando è solo 1 e si riferisce ad una gamma di prodotti per la pulizia.

Per la certificazione di prodotto, il marchio di certificazione Ecolabel è principalmente diffuso nella categoria *Fabbricazione di prodotti elettronici e computer* (2 imprese), 1 impresa ciascuna nelle categorie *Fabbricazione autoveicoli*, *Fabbricazione macchinari e apparecchiature* e *Servizi informatici*.



Infine, l'innovazione di processo e prodotto affidata all'utilizzo della LCA è preponderante per la categoria *fabbricazione prodotti in metallo* (2 imprese), seguono la *fabbricazione carta* e la *fabbricazione prodotti farmaceutici*.

Conclusioni

Malgrado il numero ancora esiguo dei dati provenienti dai bandi dell'Asse 1 e dei relativi progetti ammessi al finanziamento, in attesa di attestare una maggiore attendibilità di dati e informazioni, si tenta di delineare alcune tendenze che potrebbero essere utili nella definizione degli strumenti attuativi del programma a venire.

Innanzitutto, per valutare il raggiungimento dell'obiettivo dell'Asse I "Sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo innovativo e tecnologico a supporto della competitività delle imprese lombarde", l'unico indicatore di realizzazione del POR avente una valenza ambientale, riguarda il numero di progetti finanziati (target previsto nella programmazione 2007-2013, **250** progetti), che perseguono tra le altre voci: la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (R&ST), la cooperazione tra soggetti nel campo della ricerca e delle imprese e l'*eco innovazione*. Si tratta di un target difficile da scomporre per isolare il contributo alle performance ambientali dei progetti e valutare se e come l'obiettivo sia stato raggiunto.

E' inoltre importante discriminare che cosa si intenda con il termine *eco innovazione* per sostenere la definizione dei bandi in maniera più incisiva, impostando ad esempio, un set di indicatori di risultato capaci di orientare più precisamente le risposte delle aziende verso il raggiungimento dell'obiettivo.

Nella programmazione comunitaria con il termine *eco innovazione* si intende la progettazione e la gestione di prodotti, processi e servizi finalizzati alla prevenzione e alla riduzione degli impatti ambientali e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, valutati sull'intero ciclo di vita: sarebbe utile definire una strategia di programmazione regionale, capace di specificare e declinare le politiche di *eco innovazione* nel quadro delle politiche di sviluppo per la competitività delle PMI.

Questo, per esempio, puntando alla diffusione delle migliori tecnologie produttive per l'abbattimento degli impatti, in particolare per quanto riguarda le componenti ambientalmente più sensibili, come le emissioni in aria e in acqua di inquinanti, per quelle categorie produttive che sono escluse da sistemi di controllo e da normative più vincolanti come l'obbligo dell'AIA.

Il bando fornisce come chiave di lettura delle capacità *eco innovative* delle imprese il perseguimento di innovazioni di prodotto e di processo che consentano di ottenere effetti ambientali positivi o di ridurre complessivamente gli impatti attribuibili al processo. Su un totale di 44 progetti ammessi, **38 progetti** ovvero l'**86%**, dichiarano di ottenere potenziali effetti positivi sui temi strategici ambientali (ambiente ed energia), sebbene solo **9 progetti** dettagliano informazioni quantitative sulle performances raggiunte.

Questo dato permette di rilevare nel contesto produttivo considerato, la consistente diffusione della consuetudine ad integrare il miglioramento delle performance ambientali nelle innovazioni di processo e prodotto, nonostante non sia particolarmente significativo il punteggio assegnato ai criteri che valutano questi aspetti (7 punti su 100).

Per sostenere questa tendenza positiva e fare in modo che le aziende forniscano in sede di applicazione al bando una maggiore quantità di dati e informazioni ambientali, potrebbe essere utile, nelle successive fasi di attuazione del programma, prestare una particolare attenzione ad alcuni elementi:

- Potenziamento del punteggio attribuito ai criteri ambientali che valutano positivamente la riduzione degli impatti ambientali nel processo o prodotto e riformulazione del sistema dei criteri di valutazione ambientale per premiare i progetti che hanno come focus principale la riduzione degli impatti ambientali nel processo produttivo o la realizzazione di un prodotto ambientalmente sostenibile, rispetto a quelli in cui il vantaggio ambientale è solo corollario degli altri vantaggi;
- Definizione della modulistica per la compilazione dei bandi in modo che siano esaustivi dal punto di vista delle informazioni e facilmente comprensibili da parte dei beneficiari. In particolare si dovrebbe pensare ad un maggiore dettaglio delle due sezioni previste per vincolare l'attribuzione del punteggio a delle informazioni anche quantitative sugli effetti ambientali positivi;
- Formulazione di nuovi criteri di valutazione capaci di estendere la valutazione anche al peso degli impatti ambientali negativi di un processo che non si sono riusciti ad eliminare.

Dei 38 progetti con effetti ambientali positivi, **26 progetti**, ovvero il 47%, presenta effetti positivi sul comparto energetico in termini di riduzione dei consumi collegati al processo produttivo o al prodotto, solo 12 invece dichiarano in generale effetti ambientali positivi su componenti diverse. Questi dati sembrerebbero confermare le tendenze rilevabili a livello internazionale, in cui il quadro produttivo segnato da dinamiche economiche recessive, sembrerebbe sensibile a nuovi driver di sviluppo quali ad esempio le pratiche di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni climalteranti.

Infine, consistente risulta la diffusione degli strumenti di sostenibilità per le imprese, in particolare il possesso del sistema di gestione ambientale ISO 14001 (23% del totale delle imprese) e degli studi LCA finalizzati alla messa alla realizzazione del progetto per il quale viene richiesto il finanziamento (11% dei progetti).

Le imprese beneficiarie dei bandi dell'Asse 1, fanno spesso parte di segmenti produttivi non sottoposti a vincoli ambientali normativi quali IPPC o ETS, ma in cui l'innovazione di processo con effetti positivi sulle componenti ambientali deriva unicamente dall'intenzionalità dei singoli.

Rafforzare la premialità per le imprese che adottano gli strumenti volontari potrebbe essere un modo per continuare ad incentivare, seppur indirettamente, la diffusione di questi strumenti.